

TABELLA II.1-6 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di Pil			Assolute		%	
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2010-2009	2011-2010	2010-2009	2011-2010
<b>SPESE</b>										
Redditi da lavoro dipendente	3.660	3.556	3.517	0,2	0,2	0,2	-104	-39	-2,8	-1,1
Consumi intermedi	2.551	2.650	2.002	0,2	0,2	0,1	99	-648	3,9	-24,5
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	6.602	5.317	5.286	0,4	0,3	0,3	-1.285	-31	-19,5	-0,6
Trasferimenti a altri soggetti	283.928	292.788	299.230	18,7	18,9	18,9	8.860	6.442	3,1	2,2
Altre uscite correnti	305	318	384	0,0	0,0	0,0	13	66	4,3	20,8
<b>Totale spese correnti netto interessi</b>	<b>297.046</b>	<b>304.629</b>	<b>310.419</b>	<b>19,5</b>	<b>19,6</b>	<b>19,6</b>	<b>7.583</b>	<b>5.790</b>	<b>2,6</b>	<b>1,9</b>
Interessi passivi	247	167	117	0,0	0,0	0,0	-80	-50	-32,4	-29,9
<b>Totale spese correnti</b>	<b>297.293</b>	<b>304.796</b>	<b>310.536</b>	<b>19,6</b>	<b>19,6</b>	<b>19,7</b>	<b>7.503</b>	<b>5.740</b>	<b>2,5</b>	<b>1,9</b>
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>1.178</b>	<b>326</b>	<b>398</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>-852</b>	<b>72</b>	<b>-72,3</b>	<b>22,1</b>
Investimenti fissi lordi	1.178	326	398	0,1	0,0	0,0	-852	72	-72,3	22,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Altre uscite in conto capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
<b>Totale spese netto interessi</b>	<b>298.224</b>	<b>304.955</b>	<b>310.817</b>	<b>19,6</b>	<b>19,6</b>	<b>19,7</b>	<b>6.731</b>	<b>5.862</b>	<b>2,3</b>	<b>1,9</b>
<b>Totale spese finali</b>	<b>298.471</b>	<b>305.122</b>	<b>310.934</b>	<b>19,6</b>	<b>19,6</b>	<b>19,7</b>	<b>6.651</b>	<b>5.812</b>	<b>2,2</b>	<b>1,9</b>
<b>ENTRATE</b>										
Tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte dirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte indirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte in c/capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Contributi sociali	208.947	209.831	212.698	13,7	13,5	13,5	884	2.867	0,4	1,4
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	82.593	97.585	98.613	5,4	6,3	6,2	14.992	1.028	18,2	1,1
Trasferimenti da altri soggetti	861	838	1.168	0,1	0,1	0,1	-23	330	-2,7	39,4
Altre entrate correnti	1.655	1.568	1.461	0,1	0,1	0,1	-87	-107	-5,3	-6,8
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>294.056</b>	<b>309.822</b>	<b>313.940</b>	<b>19,3</b>	<b>19,9</b>	<b>19,9</b>	<b>15.766</b>	<b>4.118</b>	<b>5,4</b>	<b>1,3</b>
<b>Entrate in conto capitale non tributarie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
<b>Totale entrate finali</b>	<b>294.056</b>	<b>309.822</b>	<b>313.940</b>	<b>19,3</b>	<b>19,9</b>	<b>19,9</b>	<b>15.766</b>	<b>4.118</b>	<b>5,4</b>	<b>1,3</b>
<b>Saldo primario</b>	<b>-4.168</b>	<b>4.867</b>	<b>3.123</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>9.035</b>	<b>-1.744</b>	<b>-216,8</b>	<b>-35,8</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>-3.237</b>	<b>5.026</b>	<b>3.404</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>8.263</b>	<b>-1.622</b>	<b>-255,3</b>	<b>-32,3</b>
<b>Indebitamento netto</b>	<b>-4.415</b>	<b>4.700</b>	<b>3.006</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>9.115</b>	<b>-1.694</b>	<b>-206,5</b>	<b>-36,0</b>
<b>PIL nominale</b>	<b>1.519.695</b>	<b>1.553.166</b>	<b>1.580.220</b>							

Dati 2009, 2010 e 2011 provvisori: Fonte Istat.

## II.2 PREVISIONI TENDENZIALI

### Periodo 2012-2015

Il presente documento aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2012-2015. Il conto economico delle Amministrazioni pubbliche per il suddetto periodo di riferimento è costruito sulla base delle risultanze 2011, del nuovo quadro macro economico di cui alla Sezione I del DEF e sulla considerazione degli effetti finanziari associati a tutti i provvedimenti legislativi approvati a tutto marzo 2012. Le nuove previsioni presentano un livello di indebitamento netto pari all' 1,7 per cento nell'anno 2012, allo 0,5 per cento nell'anno 2013, per stabilizzarsi al pareggio di bilancio negli anni 2014-15. La manovra adottata nel novembre 2011 con il decreto "Salva Italia" (D.L. 201/2011) consente, insieme agli altri provvedimenti di correzione dei conti pubblici emanati nel biennio 2010-11, di raggiungere l'obiettivo del "close to balance" con un anno di anticipo rispetto a quanto previsto nell'aggiornamento del Programma di Stabilità dell'Italia 2011. Le misure adottate nell'indicato biennio consentono di contenere in misura significativa la dinamica evolutiva della spesa e di ricondurre l'andamento dei conti pubblici su di un sentiero di continuo e graduale rientro del debito pubblico nei parametri comunitari. In particolare le nuove previsioni mostrano le seguenti dinamiche evolutive:

- a) le spese correnti al netto degli interessi passano dal 43,5 per cento del PIL registrato nell'anno 2009 al 40,6 per cento del PIL nell'anno 2015, con una riduzione di ben 2,9 punti percentuali;
- b) le spese per interessi aumentano, nello stesso periodo di cui al punto a) la loro incidenza sul PIL di 1,1 punti percentuali, per effetto principalmente di uno scenario dei tassi di interesse meno favorevole di quello ipotizzato a settembre dello scorso anno a causa anche della crisi dei debiti sovrani di alcuni Paesi periferici dell'area euro;
- c) le spese in conto capitale mostrano anch'esse una riduzione, nel periodo in esame, più contenuta di quella prevista per le correnti al netto interessi, pari a circa 1,6 punti percentuali di PIL;
- d) nel complesso il totale delle spese riduce la sua incidenza sul PIL di ben 3,4 punti percentuali, passando dal 52,5 per cento del 2009 al 49,1 per cento del 2015; le spese totali al netto degli interessi si attesterebbero a fine periodo al 43,4 per cento del PIL contro il 47,9 per cento del 2009, con una riduzione prevista di 4,5 punti percentuali di PIL.

Le entrate totali delle Amministrazione pubbliche presentano un aumento del loro rapporto al PIL (circa 2,0%), per effetto principalmente delle misure di entrata adottate con il decreto-legge 201/2011. Le entrate tributarie passano dal 29,1 per cento del 2009 al 31,2 per cento del 2015, con un aumento di 2,1 punti percentuali di PIL, di cui 1,9 punti dovuti alle sole misure adottate con il D.L. 201/2011.

Le previsioni delle entrate tributarie 2012-2015 considerano oltre alle variazioni del quadro macroeconomico e agli effetti dei provvedimenti legislativi con impatto differenziale sugli anni di riferimento, l'effetto di trascinamento dei risultati 2011 che, pur registrando a livello globale una riduzione di 946 milioni rispetto alle stime presentate nella

REL 2011, presentano una riduzione di 6.147 milioni sulla parte corrente compensata in gran parte da maggiori entrate in conto capitale, di natura non strutturale, per 5.201 milioni.

Nelle manovre varate nel corso del 2010 e del 2011 il contrasto all'evasione e l'efficientamento della riscossione hanno assunto particolare rilievo confermando la tendenza posta in essere dall'Amministrazione finanziaria negli ultimi anni a perseguire con strumenti innovativi ed efficaci l'attività di contrasto all'evasione fiscale. Peraltro, va sottolineato, a conferma del realismo e cautela nel formulare le previsioni, che gli effetti delle misure del D.L. 78/2010 nel quale le maggiori entrate (circa 9 miliardi in termini strutturali) erano attese quasi esclusivamente dai provvedimenti di contrasto all'evasione fiscale non sono stati considerati. Il gettito derivante dall'attività di accertamento e controllo è stimato pertanto su un trend più prudente rispetto a quello mediamente registrato negli ultimi tre anni.

In particolare, le previsioni per l'anno 2012 evidenziano una crescita, rispetto all'anno 2011, di 41 miliardi, essenzialmente imputabile all'impatto differenziale netto sul 2012 delle misure fiscali<sup>1</sup> sinora adottate; per gli anni successivi la crescita è imputabile alle variazioni in aumento, con particolare riferimento alle ritenute IRPEF e all'IIVA, correlate al miglioramento del quadro macroeconomico, alla dinamica delle entrate degli enti locali, e all'effetto della riduzione delle poste correttive che si traduce, secondo le regole di contabilità nazionale, in un incremento delle entrate nette.

Le previsioni di crescita delle entrate tributarie contabilizzate nel bilancio dello Stato dell'anno 2013 rispetto al 2012 e quelle dell'anno 2014 rispetto all'anno 2013 pari, rispettivamente, a 17,2 e a 10,9 miliardi sono ascrivibili essenzialmente all'aumento dei principali tributi quali l'IRPEF e l'IRE, per il comparto delle imposte dirette e l'Iva, per il comparto delle imposte indirette.

I contributi sociali mostrano nello scenario di previsione una costanza del loro rapporto al PIL. Tale sostanziale stabilità riflette, da un lato, gli effetti positivi dovuti all'aumento delle aliquote contributive disposte dal D.L. 201/11 – 0,7, 0,10, 0,12 e 0,14 punti percentuali di PIL dal 2012 al 2015 – e, dall'altro lato, gli effetti riduttivi connessi al contenimento della dinamica retributiva nel settore pubblico. La stima delle retribuzioni lorde del predetto comparto presenta, infatti, una evoluzione media, in termini di PIL, di circa -0,2 punti percentuali l'anno, attestandosi a fine periodo al 6,9 per cento contro l'8,0 per cento registrato nel 2009.

La pressione fiscale passa dal 43,0 per cento del 2009 al 44,9 per cento del 2015; al netto delle misure adottate con il D.L. 201/11, la pressione fiscale si sarebbe collocata al 42,7 per cento del PIL. Le entrate non fiscali risultano stabili in rapporto al PIL (4,1% -4,2%).

Passando all'analisi dei più significativi comparti di spesa si rileva:

- le spese di personale vedono ridursi la loro incidenza sul PIL (dall'11,3% del 2009 al 9,8% del 2015) per effetto soprattutto delle disposizioni recate dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122 (conversione, con modificazioni, del D.L. 78/2010) e dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 (conversione con modificazioni, del D.L. 98/2011), in particolare per quanto concerne il blocco della contrattazione collettiva e delle dinamiche retributive individuali, le misure limitative delle assunzioni ed il blocco

---

<sup>1</sup> D.lgs 23/2011, D.lgs 68/2011, D.L. 70/2011, D.L. 98/2011, D.L. 138/2011, L. 183/2011, D.L. 201/2011.

delle progressioni di carriera del personale. Nel paragrafo III.1 sono forniti maggiori dettagli sull'evoluzione di tale comparto;

- le spese per consumi intermedi riducono anch'esse la loro incidenza sul PIL, passando dall'8,8 per cento del PIL del 2009 all' 8,0 per cento del 2015, quale conseguenza delle norme in materia di contenimento delle spese adottate, da ultimo, con il D.L. 201 dello scorso novembre;
- le prestazioni sociali in denaro presentano un andamento dal 2009 al 2015 sostanzialmente in linea con il PIL, attestandosi all'inizio del periodo al 19,2 per cento del PIL ed alla fine del periodo al 19,4 per cento del PIL;
- le altre spese correnti registrano un andamento decrescente rispetto al PIL (dal 4,2% del 2009 al 3,4% del PIL del 2015), per effetto sia del venir meno di alcuni interventi congiunturali adottati nel 2009, quali la rottamazione autoveicoli e il contributo in conto interessi sui mutui a tasso variabile, sia delle norme di contenimento in materia di spesa adottate nel biennio 2010-11;
- le spese in conto capitale presentano una dinamica evolutiva decrescente in termini di rapporto al PIL; la loro incidenza passa dal 4,4 per cento del 2009 al 3,3 per cento nel 2011 - *considerando tale comparto di spesa al netto delle entrate relative all'asta delle frequenze, pari a 3.827 milioni e registrate in contabilità nazionale in riduzione delle spese in conto capitale* - per attestarsi al 2,8 per cento del PIL nel 2015. Tale dinamica è influenzata sia dalla circostanza che nell'anno 2009 si sono registrato interventi ed oneri non ripetitivi (*quali i maggiori rimborsi progressi IRE ed IRES per la deducibilità parziale dell'IRAP, il riacquisto degli immobili di SCIP2, il rimborso parziale agli ex azionisti ed obbligazionisti Alitalia, il rimborso delle maggiori imposte sui dividendi in uscita per effetto di una procedura di infrazione comunitaria*) per circa 4,0 miliardi, sia dal minor peso sul PIL delle spese connesse alla ricostruzione dei territori dell'Abruzzo colpiti dal sisma dell'aprile 2009. Al netto di tali partite, pari a circa 5,0 miliardi nel 2009, le spese in conto capitale passano dal 4,0 per cento del 2009 al 2,8 per cento del 2015. Tale diminuzione è significativamente inferiore a quella che si dovrebbe registrare per le spese correnti al netto degli interessi (-2,9 punti percentuali di PIL tra il 2009 e il 2015 rispetto ai -1,2 punti percentuali di PIL delle spese in conto capitale), processo destinato a continuare nel prosieguo del percorso di risanamento dei conti pubblici, al fine di creare una situazione della finanza pubblica in grado di supportare al meglio lo sviluppo e la crescita economica.

Le nuove previsioni tendenziali di finanza pubblica per l'anno 2013 presentano un leggero scostamento rispetto a quanto comunicato al Parlamento nello scorso mese di dicembre con la Relazione prevista dall'articolo 10, comma 6 della Legge di contabilità e finanza pubblica. Nella Relazione si affermava che la manovra adottata era idonea a conseguire il pareggio di bilancio nel 2013. Tale affermazione viene ora riconfermata nel DEF '12 in quanto il deficit nominale previsto per lo stesso anno, pari allo 0,5 per cento del PIL, è tale da assicurare il pareggio di bilancio in termini strutturali.

In termini assoluti, il nuovo deficit risulta superiore a quello implicito nella suddetta Relazione (*deficit tendenziale + manovra D.L. 201/11+ risparmio indotto sulla spesa per interessi*) di circa 10.500 milioni, quale saldo tra minori spese per 9.700 milioni circa (di cui 11.500 relativi agli interessi passivi) e minori entrate per 20.200 milioni (di cui circa 9.000 milioni quale effetto di trascinarsi delle minori entrate fiscali correnti registrate nel 2011 rispetto alle stime relative alla REL 2011).

Le previsioni 2013 dovrebbero registrare un deficit pari allo 0,5 per cento del PIL, in riduzione di 1,2 punti percentuali di PIL rispetto all'anno 2012. Come detto precedentemente, le minori entrate conseguenti al peggioramento dello scenario macroeconomico sono in gran parte compensate dalle minori spese per interessi derivanti dalla sensibile riduzione dei tassi di interesse sui titoli del debito pubblico italiano, riduzione conseguente principalmente agli interventi di correzione dei conti pubblici e di rilancio dell'economia attuati dall'Italia negli ultimi mesi a cavallo tra il 2011 e 2012.

TABELLA II.2-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (VALORI IN MILIONI)	2011	2012	2013	2014	2015
<b>SPESE</b>					
Redditi da lavoro dipendente	170.052	169.116	168.243	168.017	168.937
Consumi intermedi	136.126	136.104	134.310	134.896	137.953
Prestazioni sociali	305.122	311.720	317.120	326.400	335.080
Pensioni	244.243	249.930	255.070	262.310	268.960
Altre prestazioni sociali	60.879	61.790	62.050	64.090	66.120
Altre uscite correnti	61.327	59.902	58.052	58.396	58.645
<b>Totale spese correnti netto interessi</b>	<b>672.627</b>	<b>676.842</b>	<b>677.725</b>	<b>687.709</b>	<b>700.615</b>
Interessi passivi	78.021	84.217	88.456	93.832	99.249
<b>Totale spese correnti</b>	<b>750.648</b>	<b>761.059</b>	<b>766.181</b>	<b>781.541</b>	<b>799.864</b>
<i>di cui: Spesa sanitaria</i>	112.039	114.497	114.727	115.421	118.497
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>47.917</b>	<b>47.970</b>	<b>47.999</b>	<b>47.341</b>	<b>47.554</b>
Investimenti fissi lordi	32.030	29.953	29.491	29.813	30.172
Contributi in c/capitale	17.815	16.631	16.618	15.564	15.622
Altri trasferimenti	-1.928	1.386	1.890	1.964	1.760
<b>Totale spese netto interessi</b>	<b>720.544</b>	<b>724.812</b>	<b>725.724</b>	<b>735.050</b>	<b>748.169</b>
<b>Totale spese finali</b>	<b>798.565</b>	<b>809.029</b>	<b>814.180</b>	<b>828.882</b>	<b>847.418</b>
<b>ENTRATE</b>					
Tributarie	455.303	496.332	514.230	528.306	538.998
Imposte dirette	226.027	246.686	248.660	256.020	259.997
Imposte indirette	222.313	247.879	264.987	271.698	278.407
Imposte in c/capitale	6.963	1.767	583	588	594
Contributi sociali	216.340	219.895	223.624	229.014	236.170
Contributi sociali effettivi	212.100	215.592	219.250	224.575	231.666
Contributi sociali figurativi	4.240	4.303	4.374	4.439	4.504
Altre entrate correnti	61.032	61.048	62.922	64.626	66.355
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>725.712</b>	<b>775.508</b>	<b>800.193</b>	<b>821.358</b>	<b>840.929</b>
Entrate in conto capitale non tributarie	3.527	4.580	4.823	5.156	5.288
<b>Totale entrate finali</b>	<b>736.202</b>	<b>781.855</b>	<b>805.599</b>	<b>827.102</b>	<b>846.811</b>
<i>Pressione fiscale</i>	42,5	45,1	45,4	45,3	44,9
<b>Saldo primario</b>	<b>15.658</b>	<b>57.043</b>	<b>79.875</b>	<b>92.052</b>	<b>98.642</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>-24.936</b>	<b>14.449</b>	<b>34.012</b>	<b>39.817</b>	<b>41.065</b>
<b>Indebitamento netto</b>	<b>-62.363</b>	<b>-27.174</b>	<b>-8.581</b>	<b>-1.780</b>	<b>-607</b>
<b>PIL nominale</b>	<b>1.580.220</b>	<b>1.588.662</b>	<b>1.626.858</b>	<b>1.672.782</b>	<b>1.725.526</b>

<b>TABELLA II.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)</b>					
	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
<b>SPESE</b>					
Redditi da lavoro dipendente	10,8	10,6	10,3	10,0	9,8
Consumi intermedi	8,6	8,6	8,3	8,1	8,0
Prestazioni sociali	19,3	19,6	19,5	19,5	19,4
Pensioni	15,5	15,7	15,7	15,7	15,6
Altre prestazioni sociali	3,9	3,9	3,8	3,8	3,8
Altre uscite correnti	3,9	3,8	3,6	3,5	3,4
<b>Totale spese correnti netto interessi</b>	<b>42,6</b>	<b>42,6</b>	<b>41,7</b>	<b>41,1</b>	<b>40,6</b>
Interessi passivi	4,9	5,3	5,4	5,6	5,8
<b>Totale spese correnti</b>	<b>47,5</b>	<b>47,9</b>	<b>47,1</b>	<b>46,7</b>	<b>46,4</b>
<i>di cui: Spesa sanitaria</i>	7,1	7,2	7,1	6,9	6,9
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>3,0</b>	<b>3,0</b>	<b>3,0</b>	<b>2,8</b>	<b>2,8</b>
Investimenti fissi lordi	2,0	1,9	1,8	1,8	1,7
Contributi in c/capitale	1,1	1,0	1,0	0,9	0,9
Altri trasferimenti	-0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<b>Totale spese netto interessi</b>	<b>45,6</b>	<b>45,6</b>	<b>44,6</b>	<b>43,9</b>	<b>43,4</b>
<b>Totale spese finali</b>	<b>50,5</b>	<b>50,9</b>	<b>50,0</b>	<b>49,6</b>	<b>49,1</b>
<b>ENTRATE</b>					
Tributarie	28,8	31,2	31,6	31,6	31,2
Imposte dirette	14,3	15,5	15,3	15,3	15,1
Imposte indirette	14,1	15,6	16,3	16,2	16,1
Imposte in c/capitale	0,4	0,1	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	13,7	13,8	13,7	13,7	13,7
Contributi sociali effettivi	13,4	13,6	13,5	13,4	13,4
Contributi sociali figurativi	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Altre entrate correnti	3,9	3,8	3,9	3,9	3,8
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>45,9</b>	<b>48,8</b>	<b>49,2</b>	<b>49,1</b>	<b>48,7</b>
Entrate in conto capitale non tributarie	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3
<b>Totale entrate finali</b>	<b>46,6</b>	<b>49,2</b>	<b>49,5</b>	<b>49,4</b>	<b>49,1</b>
<i>Pressione fiscale</i>	42,5	45,1	45,4	45,3	44,9
<b>Saldo primario</b>	<b>1,0</b>	<b>3,6</b>	<b>4,9</b>	<b>5,5</b>	<b>5,7</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>-1,6</b>	<b>0,9</b>	<b>2,1</b>	<b>2,4</b>	<b>2,4</b>
<b>Indebitamento netto</b>	<b>-3,9</b>	<b>-1,7</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,0</b>

<b>TABELLA II.2-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI</b> <b>(VALORI IN MILIONI)</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
<b>SPESE</b>					
Redditi da lavoro dipendente	95.468	94.731	94.007	93.739	94.335
Consumi intermedi	25.323	23.189	21.789	21.710	21.874
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	193.316	185.011	183.923	184.272	186.174
Trasferimenti a altri soggetti	26.839	28.028	27.854	28.047	28.032
Altre uscite correnti	11.870	11.893	11.993	12.085	12.214
<b>Spese correnti netto interessi</b>	<b>352.816</b>	<b>342.852</b>	<b>339.566</b>	<b>339.853</b>	<b>342.629</b>
Interessi passivi	74.478	80.721	85.133	90.359	95.684
<b>Totale spese correnti</b>	<b>427.294</b>	<b>423.573</b>	<b>424.699</b>	<b>430.212</b>	<b>438.313</b>
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>25.161</b>	<b>27.290</b>	<b>26.981</b>	<b>25.694</b>	<b>25.582</b>
Investimenti fissi lordi	8.800	8.490	8.460	8.443	8.483
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	7.790	7.924	7.091	6.944	6.968
Trasferimenti a altri soggetti	12.344	10.822	11.374	10.250	10.072
Altre uscite in conto capitale	-3773	54	56	57	59
<b>Totale spese finali netto interessi</b>	<b>377.977</b>	<b>370.142</b>	<b>366.547</b>	<b>365.547</b>	<b>368.211</b>
<b>Totale spese finali</b>	<b>452.455</b>	<b>450.863</b>	<b>451.680</b>	<b>455.906</b>	<b>463.895</b>
<b>ENTRATE</b>					
Tributarie	354.576	388.902	406.338	417.887	426.645
Imposte dirette	193.282	210.868	212.483	219.080	222.761
Imposte indirette	154.361	176.267	193.272	198.219	203.290
Imposte in c/capitale	6.933	1767	583	588	594
Contributi sociali	2.251	2.259	2.287	2.311	2.336
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	6.040	6.057	6.091	6.134	6.167
Trasferimenti da altri soggetti	11.789	11.746	12.323	12.929	13.390
Altre entrate correnti	15.813	15.313	15.498	15.708	16.035
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>383.536</b>	<b>422.510</b>	<b>441.954</b>	<b>454.381</b>	<b>463.979</b>
<b>Entrate in conto capitale non tributarie</b>	<b>1.186</b>	<b>1.486</b>	<b>1.504</b>	<b>1.615</b>	<b>1.725</b>
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Trasferimenti da altri soggetti	1.186	1.486	1504	1615	1725
<b>Totale entrate finali</b>	<b>391.655</b>	<b>425.763</b>	<b>444.041</b>	<b>456.584</b>	<b>466.298</b>
<i>Pressione fiscale del settore</i>	22,6	24,6	25,1	25,1	24,9
<b>Saldo primario</b>	<b>13.678</b>	<b>55.621</b>	<b>77.494</b>	<b>91.037</b>	<b>98.087</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>-43.758</b>	<b>-1.063</b>	<b>17.255</b>	<b>24.169</b>	<b>25.666</b>
<b>Indebitamento netto</b>	<b>-60.800</b>	<b>-25.100</b>	<b>-7.639</b>	<b>678</b>	<b>2.403</b>
<b>PIL nominale</b>	<b>1.580.220</b>	<b>1.588.662</b>	<b>1.626.858</b>	<b>1.672.782</b>	<b>1.725.526</b>

TABELLA II.2-4 CONTO (IN % DEL PIL)	ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI				
	2011	2012	2013	2014	2015
<b>SPESE</b>					
Redditi da lavoro dipendente	6,0	6,0	5,8	5,6	5,5
Consumi intermedi	1,6	1,5	1,3	1,3	1,3
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	12,2	11,6	11,3	11,0	10,8
Trasferimenti a altri soggetti	1,7	1,8	1,7	1,7	1,6
Altre uscite correnti	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7
<b>Spese correnti netto interessi</b>	<b>22,3</b>	<b>21,6</b>	<b>20,9</b>	<b>20,3</b>	<b>19,9</b>
Interessi passivi	4,7	5,1	5,2	5,4	5,5
<b>Totale spese correnti</b>	<b>27,0</b>	<b>26,7</b>	<b>26,1</b>	<b>25,7</b>	<b>25,4</b>
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>1,6</b>	<b>1,7</b>	<b>1,7</b>	<b>1,5</b>	<b>1,5</b>
Investimenti fissi lordi	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti a altri soggetti	0,8	0,7	0,7	0,6	0,6
Altre uscite in conto capitale	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale spese finali netto interessi</b>	<b>23,9</b>	<b>23,3</b>	<b>22,5</b>	<b>21,9</b>	<b>21,3</b>
<b>Totale spese finali</b>	<b>28,6</b>	<b>28,4</b>	<b>27,8</b>	<b>27,3</b>	<b>26,9</b>
<b>ENTRATE</b>					
Tributarie	22,4	24,5	25,0	25,0	24,7
Imposte dirette	12,2	13,3	13,1	13,1	12,9
Imposte indirette	9,8	11,1	11,9	11,8	11,8
Imposte in c/capitale	0,4	0,1	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti da altri soggetti	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8
Altre entrate correnti	1,0	1,0	1,0	0,9	0,9
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>24,3</b>	<b>26,6</b>	<b>27,2</b>	<b>27,2</b>	<b>26,9</b>
<b>Entrate in conto capitale non tributarie</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<b>Totale entrate finali</b>	<b>24,8</b>	<b>26,8</b>	<b>27,3</b>	<b>27,3</b>	<b>27,0</b>
<i>Pressione fiscale del settore</i>	22,6	24,6	25,1	25,1	24,9
<b>Saldo primario</b>	<b>0,9</b>	<b>3,5</b>	<b>4,8</b>	<b>5,4</b>	<b>5,7</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>-2,8</b>	<b>-0,1</b>	<b>1,1</b>	<b>1,4</b>	<b>1,5</b>
<b>Indebitamento netto</b>	<b>-3,8</b>	<b>-1,6</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>



<b>TABELLA II.2-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (VALORI IN MILIONI)</b>					
	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
<b>SPESE</b>					
Redditi da lavoro dipendente	71.067	70.854	70.701	70.745	71.061
Consumi intermedi	108.801	110.867	110.453	111.161	113.991
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	756	767	772	776	782
Trasferimenti a altri soggetti	20.455	17.958	17.012	17.042	17.105
Altre uscite correnti	7.671	7.424	6.515	6.591	6.677
<b>Spese correnti netto interessi</b>	<b>208.750</b>	<b>207.870</b>	<b>205.453</b>	<b>206.315</b>	<b>209.616</b>
Interessi passivi	4.007	4.303	4.115	4.250	4.327
<b>Totale spese correnti</b>	<b>212.757</b>	<b>212.173</b>	<b>209.568</b>	<b>210.565</b>	<b>213.943</b>
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>30.148</b>	<b>28.603</b>	<b>28.056</b>	<b>28.490</b>	<b>28.791</b>
Investimenti fissi lordi	22.832	21.462	20.978	21.269	21.540
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Trasferimenti a altri soggetti	7.201	7.025	6.960	7.101	7.129
Altre uscite in conto capitale	115	116	118	120	122
<b>Totale spese finali netto interessi</b>	<b>238.898</b>	<b>236.473</b>	<b>233.509</b>	<b>234.805</b>	<b>238.407</b>
<b>Totale spese finali</b>	<b>242.905</b>	<b>240.776</b>	<b>237.624</b>	<b>239.055</b>	<b>242.734</b>
<b>ENTRATE</b>					
Tributarie	100.727	107.430	107.892	110.419	112.354
Imposte dirette	32.745	35.818	36.177	36.940	37.237
Imposte indirette	67.952	71.612	71.715	73.479	75.117
Imposte in c/capitale	30	0	0	0	0
Contributi sociali	1.391	1.414	1.435	1.452	1.469
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	94.705	83.633	81.071	77.671	78.138
Trasferimenti da altri soggetti	8.436	8.524	8.694	8.867	9.052
Altre entrate correnti	22.946	23.548	24.057	24.551	25.057
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>228.175</b>	<b>224.549</b>	<b>223.149</b>	<b>222.960</b>	<b>226.070</b>
<b>Entrate in conto capitale non tributarie</b>	<b>10.131</b>	<b>11.018</b>	<b>10.409</b>	<b>10.484</b>	<b>10.532</b>
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	7.790	7.924	7.090	6.943	6.969
Trasferimenti da altri soggetti	2.341	3.094	3.319	3.541	3.563
<b>Totale entrate finali</b>	<b>238.336</b>	<b>235.567</b>	<b>233.558</b>	<b>233.444</b>	<b>236.602</b>
<i>Pressione fiscale del settore</i>	6,5	6,9	6,7	6,7	6,6
<b>Saldo primario</b>	<b>-562</b>	<b>-906</b>	<b>49</b>	<b>-1.361</b>	<b>-1.805</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>15.418</b>	<b>12.376</b>	<b>13.581</b>	<b>12.395</b>	<b>12.127</b>
<b>Indebitamento netto</b>	<b>-4.569</b>	<b>-5.209</b>	<b>-4.066</b>	<b>-5.611</b>	<b>-6.132</b>
<b>PIL nominale</b>	<b>1.580.220</b>	<b>1.588.662</b>	<b>1.626.858</b>	<b>1.672.782</b>	<b>1.725.526</b>

TABELLA II.2-6 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN % DEL PIL)

	2011	2012	2013	2014	2015
<b>SPESE</b>					
Redditi da lavoro dipendente	4,5	4,5	4,3	4,2	4,1
Consumi intermedi	6,9	7,0	6,8	6,6	6,6
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	1,3	1,1	1,0	1,0	1,0
Altre uscite correnti	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4
<b>Spese correnti netto interessi</b>	<b>13,2</b>	<b>13,1</b>	<b>12,6</b>	<b>12,3</b>	<b>12,1</b>
Interessi passivi	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
<b>Totale spese correnti</b>	<b>13,5</b>	<b>13,4</b>	<b>12,9</b>	<b>12,6</b>	<b>12,4</b>
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>1,9</b>	<b>1,8</b>	<b>1,7</b>	<b>1,7</b>	<b>1,7</b>
Investimenti fissi lordi	1,4	1,4	1,3	1,3	1,2
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4
Altre uscite in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale spese finali netto interessi</b>	<b>15,1</b>	<b>14,9</b>	<b>14,4</b>	<b>14,0</b>	<b>13,8</b>
<b>Totale spese finali</b>	<b>15,4</b>	<b>15,2</b>	<b>14,6</b>	<b>14,3</b>	<b>14,1</b>
<b>ENTRATE</b>					
Tributarie	6,4	6,8	6,6	6,6	6,5
Imposte dirette	2,1	2,3	2,2	2,2	2,2
Imposte indirette	4,3	4,5	4,4	4,4	4,4
Imposte in c/capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	6,0	5,3	5,0	4,6	4,5
Trasferimenti da altri soggetti	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Altre entrate correnti	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>14,4</b>	<b>14,1</b>	<b>13,7</b>	<b>13,3</b>	<b>13,1</b>
<b>Entrate in conto capitale non tributarie</b>	<b>0,6</b>	<b>0,7</b>	<b>0,6</b>	<b>0,6</b>	<b>0,6</b>
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti da altri soggetti	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
<b>Totale entrate finali</b>	<b>15,1</b>	<b>14,8</b>	<b>14,4</b>	<b>14,0</b>	<b>13,7</b>
<i>Pressione fiscale del settore</i>	6,5	6,9	6,7	6,7	6,6
<b>Saldo primario</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,1</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>1,0</b>	<b>0,8</b>	<b>0,8</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>
<b>Indebitamento netto</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,4</b>

**TABELLA II.2-7 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (VALORI IN MILIONI)**

	2011	2012	2013	2014	2015
<b>SPESE</b>					
Redditi da lavoro dipendente	3.517	3.531	3.535	3.533	3.541
Consumi intermedi	2.002	2.048	2.068	2.025	2.088
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	5.286	5.291	5.318	5.356	5.386
Trasferimenti a altri soggetti	299.230	305.915	311.377	320.591	329.241
Altre uscite correnti	384	404	421	440	456
<b>Spese correnti netto interessi</b>	<b>310.419</b>	<b>317.189</b>	<b>322.719</b>	<b>331.945</b>	<b>340.712</b>
Interessi passivi	117	119	122	124	127
<b>Totale spese correnti</b>	<b>310.536</b>	<b>317.308</b>	<b>322.841</b>	<b>332.069</b>	<b>340.839</b>
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>398</b>	<b>1</b>	<b>53</b>	<b>101</b>	<b>149</b>
Investimenti fissi lordi	398	1	53	101	149
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	0	0	0
Altre uscite in conto capitale	0	0	0	0	0
<b>Totale spese finali netto interessi</b>	<b>310.817</b>	<b>317.190</b>	<b>322.772</b>	<b>332.046</b>	<b>340.861</b>
<b>Totale spese finali</b>	<b>310.934</b>	<b>317.309</b>	<b>322.894</b>	<b>332.170</b>	<b>340.988</b>
<b>ENTRATE</b>					
Tributarie	0	0	0	0	0
Imposte dirette	0	0	0	0	0
Imposte indirette	0	0	0	0	0
Imposte in c/capitale	0	0	0	0	0
Contributi sociali	212.698	216.222	219.902	225.251	232.365
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	98.613	101.379	102.852	106.600	108.035
Trasferimenti da altri soggetti	1.168	1.191	1.425	1.451	1.476
Altre entrate correnti	1.461	1.652	1.839	2.021	2.234
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>313.940</b>	<b>320.444</b>	<b>326.018</b>	<b>335.323</b>	<b>344.110</b>
<b>Entrate in conto capitale non tributarie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0
<b>Totale entrate finali</b>	<b>313.940</b>	<b>320.444</b>	<b>326.018</b>	<b>335.323</b>	<b>344.110</b>
<i>Pressione fiscale del settore</i>	13,5	13,6	13,5	13,5	13,5
<b>Saldo primario</b>	<b>3.123</b>	<b>3.254</b>	<b>3.246</b>	<b>3.277</b>	<b>3.249</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>3.404</b>	<b>3.136</b>	<b>3.177</b>	<b>3.254</b>	<b>3.271</b>
<b>Indebitamento netto</b>	<b>3.006</b>	<b>3.135</b>	<b>3.124</b>	<b>3.153</b>	<b>3.122</b>
<b>PIL nominale</b>	<b>1.580.220</b>	<b>1.588.662</b>	<b>1.626.858</b>	<b>1.672.782</b>	<b>1.725.526</b>

<b>TABELLA II.2-8 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (IN % DEL PIL)</b>					
	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
<b>SPESE</b>					
Redditi da lavoro dipendente	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Consumi intermedi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Trasferimenti a altri soggetti	18,9	19,3	19,1	19,2	19,1
Altre uscite correnti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Spese correnti netto interessi</b>	<b>19,6</b>	<b>20,0</b>	<b>19,8</b>	<b>19,8</b>	<b>19,7</b>
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale spese correnti</b>	<b>19,7</b>	<b>20,0</b>	<b>19,8</b>	<b>19,9</b>	<b>19,8</b>
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre uscite in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale spese finali netto interessi</b>	<b>19,7</b>	<b>20,0</b>	<b>19,8</b>	<b>19,8</b>	<b>19,8</b>
<b>Totale spese finali</b>	<b>19,7</b>	<b>20,0</b>	<b>19,8</b>	<b>19,9</b>	<b>19,8</b>
<b>ENTRATE</b>					
Tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte dirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte indirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte in c/capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	13,5	13,6	13,5	13,5	13,5
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	6,2	6,4	6,3	6,4	6,3
Trasferimenti da altri soggetti	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Altre entrate correnti	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>19,9</b>	<b>20,2</b>	<b>20,0</b>	<b>20,0</b>	<b>19,9</b>
<b>Entrate in conto capitale non tributarie</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale entrate finali</b>	<b>19,9</b>	<b>20,2</b>	<b>20,0</b>	<b>20,0</b>	<b>19,9</b>
<i>Pressione fiscale del settore</i>	13,5	13,6	13,5	13,5	13,5
<b>Saldo primario</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>
<b>Indebitamento netto</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>

TABELLA II.2-9 ELENCO DELLE MISURE CONSIDERATE " ONE-OFF "

	Risultati			Previsioni			
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Totale misure One-off</b>	<b>10.054</b>	<b>3.587</b>	<b>11.062</b>	<b>2.510</b>	<b>2.226</b>	<b>3.353</b>	<b>1.370</b>
<i>in % del PIL</i>	<i>0,7</i>	<i>0,2</i>	<i>0,7</i>	<i>0,2</i>	<i>0,1</i>	<i>0,2</i>	<i>0,1</i>
- a) Entrate	12.851	4.103	6.754	1.770	1.141	2.103	120
<i>in % del PIL</i>	<i>0,8</i>	<i>0,3</i>	<i>0,4</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,0</i>
- Imposte sostitutive varie	7.279	3.388	6.709	1.740	1.121	2.093	120
- Rientro dei capitali/scudo fiscale ter	5.013	656	4	0	0	0	0
- Condono edilizio	65	59	41	30	20	10	0
- Contributo x Abruzzo	494	0	0	0	0	0	0
- b) Spese	-4.058	-1.712	3.157	-690	-365	-50	-50
<i>in % del PIL</i>	<i>-0,3</i>	<i>-0,1</i>	<i>0,2</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
- IVA auto aziendali	-243	-77	-37	-15	0	0	0
- Assunzione debito ISPA per finanziamento TAV	0	0	0	0	0	0	0
- I Rimborso ai gestori telefonici per le TLC	0	0	0	0	0	0	0
- Bonus incapienti D.L. 185/08	-1.522	0	0	0	0	0	0
- Terremoto dell'Abruzzo	-951	-1.457	-451	-400	-300	-50	-50
- Abruzzo: finaz. agevolati - crediti d'imposta	0	-2	-34				
- Dividendi in uscita	-405	-176	-149	-100	0	0	0
- Riacquisto immobili SCIP s.r.l.	-938	0	0	0	0	0	0
- Compensazioni emittenti locali				-175	-65	0	0
- Asta frequenze			3.827	0	0	0	0
- c) Dimissioni immobiliari	1.261	1.196	1.151	1.430	1.450	1.300	1.300
<i>in % del PIL</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>
<b>PIL (x 1.000 )</b>	<b>1.519,7</b>	<b>1553,2</b>	<b>1.580,2</b>	<b>1.588,7</b>	<b>1.626,9</b>	<b>1.672,8</b>	<b>1725,5</b>
Ripartizione per sottosettori							
- Amministrazioni Centrali	9.322	2.154	9.857	1.107	942	2.140	216
- Amministrazioni Locali	1.516	1.279	983	953	834	763	704
- Enti di Previdenza	-784	153	222	450	450	450	450

### II.3 POLITICHE INVARIATE

Le modifiche apportate in sede di approvazione alla legge di riforma della contabilità e finanza pubblica per l'adeguamento del ciclo nazionale di programmazione e dei suoi strumenti alle nuove regole comunitarie in materia di controllo dei conti pubblici e relativo iter programmatico prevedono, tra l'altro, una indicazione delle previsioni a politiche invariate per i principali aggregati del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, riferite almeno al triennio successivo.

Tale indicazione era già prefigurata, nella sostanza, nella prima formulazione del testo della legge n. 196/2009 che, alla lettera d) del comma 2 dell'articolo 10 prevedeva una indicazione di massima delle risorse finanziarie necessarie a confermare normativamente, per il periodo di riferimento del documento, gli impegni e gli interventi di politica economica e di bilancio adottati negli anni precedenti per i principali settori di spesa.

Appare opportuno ricordare, tuttavia, come la stessa legge di contabilità e finanza pubblica ponga come scenario primario di riferimento per la valutazione degli andamenti tendenziali di finanza pubblica le previsioni formulate, in coerenza anche con il dettato costituzionale, sulla base del criterio della legislazione vigente. È questo infatti lo scenario rispetto al quale valutare la dimensione della manovra di finanza pubblica necessaria a rispettare gli obiettivi assunti nei confronti dell'Europa. È questo anche il criterio utilizzato per la formulazione delle previsioni del bilancio dello Stato, nonché per la sua gestione.

L'indicazione dello scenario a politiche invariate per i principali aggregati del conto economico delle pubbliche amministrazioni, fornisce alla Commissione Europea ulteriori informazioni per la valutazione della posizione fiscale di ciascun paese, nonché della manovra che risulterà necessario programmare per conseguire gli obiettivi di finanza pubblica previsti nel Programma di stabilità e crescita. Va tuttavia sottolineato come, proprio per le regole che disciplinano il nostro sistema contabile - istituzionale, le maggiori risorse che dovessero risultare necessarie in uno schema a politiche invariate non possano essere considerate al pari di un peggioramento dei saldi di finanza pubblica, rispetto ad uno scenario definito sulla base dell'applicazione del criterio della legislazione vigente, in quanto, secondo il nostro ordinamento costituzionale, ogni nuova o maggiore spesa e/o minore entrata, rispetto a quanto previsto dalla legislazione vigente, dovrà trovare apposita copertura con misure compensative di pari importo e durata.

Come previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica il rispetto di tale principio è applicato puntualmente non solo con riferimento al saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato ma anche, e soprattutto, con riferimento ai parametri obiettivo del Programma di stabilità e crescita (saldo del conto economico e saldo di cassa delle Amministrazioni pubbliche).

L'indicazione delle risorse «aggiuntive» a politiche invariate è chiaramente una scelta che prescinde da una valutazione di politica economica; tale valutazione riveste quindi un carattere meramente indicativo. L'individuazione degli interventi che il Governo riterrà opportuno attuare, sia nella dimensione che nei settori economico-sociali ritenuti meritevoli di attenzione, dovrà, infatti, essere oggetto di una specifica valutazione e necessariamente accompagnata dall'individuazione delle risorse da reperire per assicurare sia il rispetto del citato precetto costituzionale sia la compatibilità con gli obiettivi programmati.

Nelle more dell'individuazione di una metodologia concordata e condivisa che definisca il criterio delle politiche invariate, si è ritenuto opportuno seguire quello suggerito dalla Commissione Europea nel documento *“European Economic Forecast – Autumn 2010 - Box 1.1.7 - pag. 29”*. Tale criterio consiste nell'estrapolazione dei trend storici per le entrate e le spese, integrata eventualmente da misure conosciute con sufficiente dettaglio. Il periodo di osservazione dovrebbe essere pari ad un intervallo di 4-6 anni, in modo tale da assicurare da un lato la considerazione di politiche non lontane nel tempo, dall'altro la non considerazione di interventi tipicamente congiunturali.

Per quanto concerne le previsioni contenute nel presente documento, l'indicazione delle politiche invariate riguarda l'esercizio finanziario 2015, in quanto gli anni 2012-2014 sono interessati dalle manovre correttive di finanza pubblica sinora adottate.

Nel riquadro seguente viene illustrata sinteticamente la metodologia seguita per la valutazione delle politiche invariate.

## RIQUADRO: PREVISIONI 2012-2015 A POLITICHE INVARIATE

La metodologia utilizzata per la valutazione delle politiche invariate risulta coerente con quella utilizzata dalla Commissione Europea. Essa è basata sulla estrapolazione dell'evoluzione storica delle entrate e delle spese, integrata degli interventi al momento conosciuti con sufficiente dettaglio e ritenuti meritevoli di attenzione politica. La metodologia utilizzata confronta i tassi di variazione delle principali componenti del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, risultanti dalle previsioni di finanza pubblica a legislazione vigente, con i tassi di variazione medi delle medesime grandezze osservati su di un periodo di tempo sufficientemente ampio, in modo da neutralizzare quanto più possibile gli effetti delle politiche congiunturali. Il differenziale tra i suddetti tassi, applicato al valore di entrata e/o spesa dell'anno t-1, concorre alla valutazione delle risorse aggiuntive per l'anno t (anno di riferimento - in questo caso il 2015) nello scenario a politiche invariate.

Tale metodologia consente di «smussare» gli eventuali «picchi» di entrata e spesa derivanti dall'attuazione di politiche tipicamente congiunturali di brevissimo periodo. Negli ultimi anni queste misure hanno riguardato principalmente il bonus famiglie e bonus indigenti, gli interventi per la rottamazione, i contributi per nuovi investimenti o per incremento dell'occupazione (definiti sotto forma di crediti di imposta), le spese per la ricostruzione dei territori colpiti da calamità naturali, gli ammortizzatori sociali in deroga, ecc.

Dall'analisi degli andamenti delle principali voci del conto economico per il periodo 2002-2011, depurati da eventi non ripetibili, quali oneri per sentenze giurisdizionali o spese per calamità naturali, ed al netto di componenti di spesa alle quali non si può applicare il criterio delle politiche invariate – spesa per interessi, spese derivanti da trattati internazionali, etc – risultano i seguenti tassi medi di evoluzione per le categorie riportati nella tabella allegata.

Per le spese di personale si è tenuto conto del blocco delle dinamiche retributive fino all'anno 2014, introdotto dal D.L. 98/2011, mentre per l'anno 2015 si sono considerati gli effetti della ripresa dell'attività contrattuale. Le corrispondenti quantificazioni sono coerenti con l'impianto metodologico generale appena descritto, considerata anche la dinamica evolutiva dei prezzi.

TASSI MEDI DI EVOLUZIONE DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE DEL CONTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE			
Periodo di osservazione rispetto all'anno 2008	Tasso di variazione medio annuo		
	4y (2006-2009)	5y (2005-2009)	6y (2004-2009)
Redditi da lavoro dipendente	1,3	1,9	2,3
Consumi intermedi	2,8	3,0	2,5
Altre spese correnti (al netto interessi e prestazioni sociali)	1,3	2,5	2,6
Investimenti fissi lordi netto dismissioni	-3,0	-1,9	-1,8
Contributi agli investimenti	-3,4	-0,7	-0,5
Spese in conto capitale (al netto dismissioni immobiliari)	-4,6	-7,1	-2,1

**CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NELLO SCENARIO A POLITICHE INVARIATE  
(1) (IN MILIONI DI EURO)**

	Previsioni a legislazione vigente			Differenziale politiche invariate 2015	Tend.le	Pol. Inv.
	2013	2014	2015			
<b>Spese correnti</b>						
Redditi da lavoro dipendente(2)	168.243	168.017	168.937	1.830	0,5	1,6
Consumi Intermedi	134.310	134.896	137.953	930	2,3	3,0
Altre spese correnti	58.052	58.396	58.645	1.240	0,4	2,5
<b>Spese in conto capitale</b>						
Investimenti fissi lordi	30.941	31.113	31.472	0	1,2	-1,9
Contributi agli investimenti	16.618	15.564	15.622	0	0,4	-0,7
<b>Totale Risorse</b>				<b>4.000</b>		
In % del PIL				0,23		

(1) Le previsioni a 'politiche invariate' non rappresentano un peggioramento dei saldi di finanza pubblica rispetto ad uno scenario definito sulla base dell'applicazione del criterio della legislazione vigente in quanto, ai sensi dell'art 81, quarto comma della Costituzione, ogni nuova o maggiore spesa e/o minore entrata rispetto a quanto previsto dalla legislazione vigente dovrà trovare apposita copertura con misure compensative di pari importo e durata.

(2) Le risorse stimate sono al netto delle somme a titolo di vacanza contrattuale già considerate nello scenario tendenziale.